

vasione nel paese de' suoi liberatori, e fu vinto da quattro mila bravi columbiani, il 27 febbrajo 1829 » (1).

Malgrado questa convenzione, l'ufficiale peruviano comandante a Guayaquil ricusò d'evacuare la piazza, ed il 22 marzo indirizzò una grida agli abitanti ed alla guernigione, annunziando l'intenzione di rimanere ancora quarantacinque giorni colle truppe sotto a'suoi ordini, per attendere la determinazione de' capi del suo governo (2).

Frattanto sopraggiunsero nel Perù nuovi cambiamenti. Nel 6 giugno il generale Lamar fu costretto di rinunziare alla presidenza ed al comando in capo dell'esercito, e si ritrasse nell'America centrale. Lo stesso giorno il vicepresidente, incaricato del potere esecutivo, rassegnò la sua autorità dinanzi la giunta amministrativa di Lima. Agli 8 il generale Gamarra indirizzò due gride, l'una al popolo, l'altra all'esercito per annunziare gli avvenimenti successi. Questo generale, confermato nel suo comando, ricevette l'ordine d'entrare in comunicazione col generale columbiano.

Il 15 luglio, mediante una convenzione preliminare firmata a Bijujo, quartier generale di Bolivar, il dipartimento e la fortezza di Guayaquil sono messi a disposizione del governo columbiano, e sono aperte negoziazioni per trattare d'una pacificazione definitiva (3).

Giusta le disposizioni del liberatore ed i cambiamenti accaduti nel governo del Perù, la pace non può tardare ad essere tra i due Stati conclusa. Ora la felicità della Columbia e la consolidazione della sua indipendenza partono dalla saggezza e soprattutto dall'unione dei membri che comporranno la novella legislatura convocata pel cominciamento dell'anno 1830.

*Nota A.* — Il censimento che precede è quello ch'è stato di recente pubblicato nella gazzetta ufficiale. Ma il segretario di Stato al dipartimento dell'interno, presentando al congresso lo stato della popolazione, fece osservare, « che, secondo questo documento, il numero degli abitanti della Columbia ascendeva a due milioni trecen-

(1) *El ejército peruano de ocho mil soldados, invade la tierra de sus libertadores; fue vencido por quatro mil bravos de Colombia.*

(2) *Gaceta de Colombia*, 26 aprile 1829, num. 410.

(3) *Idem* 17 maggio 1829, num. 413.